



## CENTRO DI SPIRITUALITÀ PAOLINA (CSP)

# STATUTO

### 1. NATURA

**1.1** Per essere in grado di corrispondere alle “abbondanti ricchezze di grazia” elargite alla Famiglia Paolina (cf AD 4), è necessaria una fedeltà creativa all’eredità carismatica del Fondatore: il beato Giacomo Alberione. Per perseguire questo obiettivo, la Famiglia Paolina ha bisogno di qualificati Centri di studio che promuovano l’approfondimento storico-teologico-apostolico della propria spiritualità e la divulgazione di essa quale voce profetica nella Chiesa (cf *Costituzioni e Direttorio*, art. 13 e 13.1).

**1.2** Il Centro di Spiritualità Paolina (CSP) è stato costituito in data 19 giugno 1971 per decisione del Capitolo Generale Speciale della Società San Paolo (1969-71) al servizio della Congregazione, dell’intera Famiglia Paolina e della Chiesa.

**1.3.** È un organismo operativo della Società San Paolo, chiamato a collaborare con il Superiore Generale nel suo ruolo di primo animatore spirituale della Congregazione e di promotore dell’unità della Famiglia Paolina (cf *Costituzioni e Direttorio*, art. 201).

### 2. OBIETTIVI

#### 2.1 *Obiettivo generale*

**2.1.1** Promuovere, nell’ambito della Società San Paolo, della Famiglia Paolina e della Chiesa, la conoscenza storica, la ricerca ermeneutica e l’applicazione apostolica dell’eredità carismatica del beato Giacomo Alberione.

**2.1.2** La spiritualità della Famiglia Paolina ha come centro Gesù Cristo Maestro Via Verità e Vita, con una particolare devozione a Maria Regina degli Apostoli e a san Paolo, quali modelli di santità e di apostolato. Da ciò derivano alcuni obiettivi specifici.

#### 2.2 *Obiettivi specifici*

**2.2.1** Premessa e condizione per l’attività del CSP è la *cura premurosa, la custodia attenta, l’arricchimento e l’ordinamento dell’Archivio storico-carismatico* della Società San Paolo.

**2.2.2** La *conoscenza storica della spiritualità paolina*, partendo da come Don Alberione l’ha vissuta e comunicata fin dagli inizi e nei suoi sviluppi successivi, tenendo conto del contesto, delle fonti utilizzate, delle prassi costituite e integrandola con la testimonianza e l’apporto delle prime generazioni paoline.

**2.2.3** La promozione dello *studio della spiritualità paolina* nelle sue radici biblico-teologiche, e nelle sue finalità ascetico-pastorali che possono essere sintetizzate nel: vivere e dare Gesù Cristo agli uomini di oggi con i mezzi di oggi.

**2.2.4** La *attualizzazione della spiritualità paolina*, in sintonia con la cultura della comunicazione e anche in vista del nostro servizio alla Chiesa per una “pastorale dei mezzi di comunicazione sociale” (cf *San Paolo*, ottobre 1971).

**2.2.5** *L’animazione e il coordinamento* dell’attività dei vari Centri di spiritualità paolini, dialogando e interagendo con il Direttore dei CSP di ogni circoscrizione.

**2.2.6** L’approfondimento con metodologia scientifica dell’*unità della Famiglia Paolina* attraverso lo studio storico e l’interpretazione del carisma paolino che unisce le dieci Istituzioni in un unico spirito e con fini apostolici convergenti.

**2.2.7** L’adempimento della *Linea operativa* 2.3.1 indicata dal *Capitolo generale* del 2010: «Il Governo generale affidi al Centro di spiritualità paolina il compito di preparare sussidi per la lettura e la comprensione dei testi carismatici di riferimento».

**2.2.8** L’adempimento della *Linea operativa* 5.3.2 indicata dal *Capitolo generale* del 2010: «Il Governo generale promuova la realizzazione di un volume biografico aggiornato sul Fondatore e sulla Congregazione e di un volume con ampia documentazione fotografica. Valuti inoltre la possibilità di produrre un film o un documentario».

### **3. MEMBRI E DIREZIONE**

**3.1** Sono membri del CSP i professi perpetui della Società San Paolo che il Superiore Generale, udito il suo Consiglio, sceglie a questo proposito.

**3.2** I membri devono dedicarsi alle attività del CSP secondo la propria preparazione specifica e realizzando la programmazione che sarà stabilita annualmente con il benessere del Governo Generale.

**3.3** Il numero di membri deve essere tale da poter garantire l’attività e i fini del CSP mediante un efficace coordinamento, la piena e sistematica collaborazione di tutti. In ogni caso i membri residenti nella sede del Centro dovranno essere almeno tre.

**3.4** Compete al Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio e dopo consultazione dei membri del CSP, nominare tra di essi un Direttore.

**3.5** Le *funzioni principali* del Direttore sono:

- a) il coordinamento delle attività interne al Centro;
- b) la redazione della bozza della programmazione da presentare al Governo generale per l’approvazione;
- c) la cura editoriale delle pubblicazioni del Centro; mentre la produzione e la diffusione delle stesse è affidata agli uffici a ciò preposti in seno alla Curia generalizia;
- d) la gestione amministrativa del Centro, in accordo con l’Economo generale;
- e) il servizio di primo referente nei rapporti formali del CSP con la Società San Paolo, con la Famiglia Paolina e con qualsiasi altro organismo o istituzione.

**3.6** Il Direttore del CSP rimane in carica tre anni; il suo incarico cessa comunque alla scadenza del Governo generale.

#### **4. FINANZIAMENTO E RAPPORTO COL GOVERNO GENERALE**

**4.1** Sia per le spese ordinarie come per quelle straordinarie, il CSP è finanziato dal Governo generale.

**4.2** Il CSP, al termine di ogni anno, presenta il resoconto delle spese e delle attività svolte, e il programma per il nuovo anno con il relativo budget, sottoponendo il tutto all'approvazione del Governo generale.

#### **5. SEDE**

**5.1** Il CSP ha la sede presso la Casa generalizia della Società San Paolo, ed è aggregato ad essa.

**5.2** Compete al Governo Generale decidere un cambiamento di sede del CSP.

#### **6. STATUTO**

**6.1** Questo Statuto è approvato dal Governo Generale, che provvederà ad aggiornarlo ogni qualvolta lo riterrà necessario.

**6.2** L'interpretazione legittima di questo Statuto è di competenza del Superiore Generale.

*Il presente Statuto è stato esaminato ed approvato dal Superiore generale e dal suo Consiglio nella riunione di martedì, 21 dicembre 2010.*

Roma, 21 dicembre 2010